

Gli ultimi piccoli deceduti non erano stati vaccinati

# Saliti a 8 i bimbi morti a Napoli Altri due ricoverati in rianimazione

Sintomi analoghi a quelli del « male oscuro » che nello scorso inverno ha fatto 77 vittime - L'assessore comunale alla Sanità informato in ritardo - Vaccinazioni sospese in tutta la Campania

Dalla nostra redazione

NAPOLI — E' salito a otto il numero dei bambini morti nei giorni scorsi a Napoli, per cause ancora tutte da chiarire.

Per i primi quattro (Anna Maria Longobardi, Alessio Del Gaudio, Rossana Falanga, Carla Esposito) ricoverati tutti in preda agli stessi sintomi, si era ipotizzato che la morte potesse essere attribuita alla somministrazione di una dose di vaccino contro il tetano e la difterite. Varie circostanze avvaloravano questa ipotesi, che resta però da verificare e potrà esserlo solo dopo approfondite ricerche scientifiche che sono ancora in corso: innanzitutto i quattro bambini erano stati sottoposti tutti a vaccinazione nei giorni immediatamente precedenti al malore che li aveva condotti rapidamente alla morte. Tutti presentavano eritemi, irritazioni diffuse, vomito, convulsioni. Inoltre, nello stesso periodo altri due bambini, uno di Cosenza e l'altro di Foggia sono morti in circostanze analoghe. Ed in più è stato poi accertato che al bambino di Cosenza e ad uno di quelli di Napoli era stato inoculato vaccino proveniente dallo stesso lotto.

Ma purtroppo per gli altri quattro bambini morti successivamente al « Santobono » — Salvatore Belluno (9 mesi), Caterina Iorio e Gilda Quagliarello (5 mesi), Domenico Celestano (8 mesi) — e per i due che attualmente sono ricoverati in coma presso il reparto rianimazione dello stesso ospedale non si può assolutamente chiamare in causa la vaccinazione.

Nessuno di loro era stato recentemente vaccinato e i sintomi sono notevolmente diversi rispetto a quelli dei primi quattro. Sono molto vicini, invece, a quelli della virale respiratoria che per tutto l'inverno ha tenuto in ansia l'intera città e che ha causato la morte di 77 bambini. Di questo si è tornato a discutere ieri alla Regione. Della intera situazione, delle decisioni da prendere nell'immediato e in futuro (come si ricorderà il ministero della Sanità in via esultante ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, delle parti di vaccino di cui facevano parte le dosi inoculate ai

bambini morti. L'ufficiale sanitario del Comune di Napoli ha predisposto intanto — come abbiamo già scritto — la sospensione delle vaccinazioni difteriche fino al 31 maggio. Ma la riunione della commissione sanitaria, fissata all'epoca della fase acuta della virale respiratoria, convocata su richiesta dall'assessore alla Sanità del Comune di Napoli, prof. Antonio Cali, non ha dato molti frutti.

E' evidente che si trattava solo di una riunione conoscitiva che voleva fare il punto sui dati clinici, epidemiologici, anatomopatologici ma è comunque abbastanza strano che solo in questa sede l'assessore Cali sia venuto a conoscenza che altri piccoli sono morti negli ultimi giorni e che come lui, non fossero stati informati gli epidemiologi che prestano la loro opera presso l'Istituto superiore della Sanità e molti clinici presenti. « Apprendo solo ora di questi nuovi decessi — ha detto infatti Cali — e non posso che protestare. Il metodo dei lavori deve profondamente mutare se vogliamo dare nel più breve tempo possibile risposte chiare alla popolazione che è giustamente allarmata ».

Alcuni dati sono comunque emersi nei diversi interventi, anche se a volte contrastanti: tutti comunque da considerare attentamente se si vuole giungere a conclusioni concrete.

Innanzitutto è stato ricordato che, anche se da circa due mesi non si sono più registrati decessi, le sindromi respiratorie continuano ad essere la causa del maggior numero di ricoveri nei reparti

## «L'uomo è una bestia»

Da un foglio di propaganda della Democrazia Cristiana, riprendiamo questa risposta telegrafica alla lettera di una ragazza che pone domande sulla liceità del nudismo:

«Se tu pensi che lo spogliarello sia più adatto a respiratoria che per tutto l'inverno ha tenuto in ansia l'intera città e che ha causato la morte di 77 bambini. Di questo si è tornato a discutere ieri alla Regione. Della intera situazione, delle decisioni da prendere nell'immediato e in futuro (come si ricorderà il ministero della Sanità in via esultante ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, delle parti di vaccino di cui facevano parte le dosi inoculate ai

pediatrici degli ospedali cittadini. Certo non si raggiungono più le punte del mese di marzo quando si registravano anche 180 ricoveri alla settimana, ma comunque la incidenza è sempre alta. Nella seconda settimana di maggio infatti su 372 ricoveri 47 sono stati per sindrome respiratoria pari al 12 per cento. « Nel solo Santobono, attualmente su 39 bambini ricoverati, ben 28 hanno affezioni respiratorie », come ha dichiarato ieri il prof. Mario Berni Canani, primario del reparto.

La maggior parte della discussione ha avuto però come centro le vaccinazioni. Parle? Non farle? E' giusto sospenderle? Per quanto tempo?

Le preoccupazioni emerse a questo proposito sono molte. « Ci eravamo attestati sulle 10.12.000 vaccinazioni mensili nei primi mesi dell'anno — ha detto il dott. Ortolani, ufficiale sanitario —. Poi la virale, la paura diffusa nella popolazione ha portato ad un calo di circa il 40 per cento. Ora siamo stati costretti, in via cautelativa, a sospendere del tutto. E questo è un fatto grave per Napoli ».

Infatti dei 194 casi di difterite registrati in tutta Italia nel '76, 37 si sono verificati a Napoli e 113 in Campania.

D'altra parte — ha aggiunto il dott. Donato Greco, epidemiologo dell'Istituto superiore della Sanità — in una area come quella napoletana, generalmente più predisposta di altre alle infezioni, la sospensione delle vaccinazioni non potrà protrarsi per molto tempo senza recare danni notevoli. Da una nostra ricerca è d'altra parte emerso che finora non si ha notizia, in tutto il mondo, di morti collegabili direttamente alle vaccinazioni ».

Il dottor Greco ha poi avanzato una serie di proposte che vanno dalle indagini sui vaccinali negli ultimi tempi alla necessità che la Regione attivi al più presto un osservatorio regionale epidemiologico. Di tutte le proposte emerse si discuterà in un nuovo incontro che è stato fissato per il prossimo 4 giugno. Fino a quella data restano sospese le vaccinazioni e il provvedimento è stato allargato — da ieri — a tutta la regione.

Marcella Ciarnelli



Il pittore Ennio Calabria ha dedicato il manifesto che riproduciamo qui sopra, ai lavoratori portuali comunisti di Livorno

## DP consegna al giudice il documento sulle BR

FIRENZE — La vicenda del documento «esplosivo» in possesso di DP che dimostrerebbe che la Democrazia cristiana conosceva i nomi e gli organigrammi delle Brigate Rosse si è molto ridimensionata.

Per tutta la giornata di ieri Silvano Minniti si è fatto attendere di fronte al portone della Procura della Repubblica, dove aveva promesso che avrebbe consegnato il famoso « documento » nelle mani del giudice Vigna. Nel primo pomeriggio, però, ha annunciato che non sarebbe stato lui a compiere questo atto, ma un'altra persona della sua organizzazione. In relazione al contenuto del documento, che nella tarda serata è stato consegnato al dirigente della Digos che lo ha poi trasmesso alla magistratura, l'esponente di Democrazia Proletaria ha detto che « l'iniziativa era stata volutamente enfatizzata » e ha riconosciuto che « le affermazioni categoriche contenute nel documento a proposito dell'avvenuta fusione tra BR e DP altro non siano che menzogne ». Il fatto che Minniti abbia dichiarato di aver volutamente enfatizzato la sua iniziativa sembra ridimensionare di molto l'importanza del documento. Ed infatti l'esponente di Democrazia Proletaria, pur riconoscendo che la sua organizzazione querelava per calunnia gli estensori del documento, domanda al magistrato il compito di chiedere agli autori conto del loro operato. Negli ambienti della Procura, anche se si astiene dai rilasciare dichiarazioni ufficiali, si è abbastanza scettici sulla reale concretezza delle notizie contenute nel « documento ».

Assurda inchiesta in una scuola media di Torino

# Incriminato 15enne che «disturbava in classe»

Il ragazzo accusato di « interruzione di pubblico servizio » - Un istituto già noto per i drastici metodi di selezione - Vibrante protesta hanno sollevato il caso

Dalla nostra redazione

TORINO — E' sempre più assurda, oltreché di una gravità eccezionale, la vicenda di Pino M. il quindicenne accusato da un troppo noto giudice del tribunale dei minori di « interruzione di pubblico servizio » per avere disturbato in classe — sempre secondo l'opinabile parere di quel magistrato — aver interrotto le lezioni. Secondo voci circolate ieri, il giudice avrebbe intenzione di richiedere per il ragazzo il « perdono giudiziale », cosicché il quindicenne rimarrebbe bollato da un reato che gli è stato « perdonato » per la tenera età o perché era la prima volta.

Infatti solo un'assoluzione — o, meglio, l'annullamento immediato di questa ridicola inchiesta — potrebbe cancellare dai documenti di Pino il reato, mentre il perdono giudiziale rimarrebbe scritto come « precedente ». Il fatto è stato sottolineato durante una conferenza stampa promossa dai rappresentanti sindacali della scuola media Capuana, dove Pino frequentava la 3 II. Vi hanno partecipato tutti gli insegnanti, il preside e un rappresentante del coordinamento tecnico dei servizi neuro-psichiatrici del quartiere, servizio organizzato dall'assessorato alla sanità e assistenza del Comune di Torino. Mancava invece un qualsiasi rappresentante del provveditore agli studi.

Vediamo dall'inizio come è nata questa assurda inchiesta. Innanzitutto la scuola e il quartiere dove sorge, La Capuana, è già stata alla ribalta delle cronache: nel maggio dello scorso anno un ragazzino « difficile » era stato sospeso da tutte le scuole d'Italia per il suo comportamento estremamente irrequieto. L'opinione pubblica era insorta, ed il provvedimento fu annullato.

Questo fu certamente un caso limite in tutti i sensi ma è fuori discussione che il quartiere di Mirafiori Sud, all'estrema periferia della città, presenti enormi problemi sociali: emarginazione, segregazione, ragazzi « difficili » che frequentano la scuola fino a quando ne sono obbligati, e dopo i 14 anni vanno a lavorare o comunque non entrano più in classe. La scuola è praticamente priva di strutture: mancano i laboratori, la palestra fa acqua quando piove, manca il refettorio.

Il giudice protagonista della sconcertante iniziativa, Modesto Pozzo, di scandali nella sua carriera ne ha già provocati. Alcuni anni fa trattene in carcere per giorni e giorni 5 ragazzi che avevano rubato un melone. Alcuni mesi dopo mandò alle « Nuove » una zingarella neppure quattordicenne, e dunque non imputabile. In altra occasione fece eseguire una « visita corporale » ad un'altra zingarella rinchiusa in carcere e vi assisté, cosa permessa dal codice ma di indiscutibile cattivo gusto.

Oggi è toccato a Pino. Alcuni giorni fa il ragazzo ha ricevuto un mandato di comparizione firmato da Pozzo in aprile. L'accusa: « interruzione di pubblico servizio ». Il ragazzo va dal giudice, che lo interroga e poi gli ordina di spogliarsi per la « visita corporale ». Pino è imbarazzato ma il giudice fa visita che (a prescindere da ogni considerazione) in una inchiesta di questo genere è assolutamente inutile, o quantomeno, è inutile la presenza



TORINO — Giuseppe Michellini (a sinistra) e il giudice Modesto Pozzo (a destra)

del magistrato. Poi sfilano davanti al giudice i genitori, gli insegnanti della scuola, il preside, che è costretto a dire i nomi degli alunni della « III II » che hanno avuto note sul registro.

## Stasera dopo il TG 2 intervista di Napolitano

Questa sera alle ore 21 circa dopo il telegiornale della seconda rete, verrà trasmessa una intervista con il compagno Giorgio Napolitano.

Come è saltata fuori la storia? Nei mesi scorsi la moglie del giudice, Anna Simonetta, fece una supplenza proprio (e solo) nella terza II. Le « voci » che circolano e che non ci sia una vera e propria denuncia, presentata e sottoscritta, ma che il dottor Pozzo abbia agito di sua iniziativa, appena ha conosciuto le difficoltà che quella classe presentava.

Ieri alla conferenza stampa gli insegnanti e la rappresentante del servizio comunale si sono schierati compatti in difesa di Pino: « Siamo intenzionati a chiedere o l'annullamento del provvedimento, oppure ad andare fino in fondo, fino alla conclusione ».

## Nessuna convocazione di Berlinguer in pretura

ROMA — L'ufficio stampa del PCI comunica che è privo di fondamento quanto affermato ieri sera dal Pretore radicate, cronaca elettorale radiotelevisiva, circa la convocazione per sabato mattina dell'on. Berlinguer da parte della pretura civile di Torino. Il pretore di Torino non ha mai convocato l'on. Berlinguer. Ci troviamo di fronte a un tentativo di falsificare la realtà per sostenere la loro scomposta campagna anticomunista.

## Illegittimo l'art. 186 del codice militare di pace

## Corte costituzionale: pari dignità e uguaglianza di tutti i militari

ROMA — Il Codice penale militare di pace in vigore contiene elementi che costituiscono « una palese violazione del principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge » e della « finalità rieducativa della pena ». Essi perciò vanno considerati « illegittimi ». Lo afferma una sentenza, resa nota ieri dalla Corte costituzionale — che assume grande valore giuridico e politico — in riferimento all'art. 186 del Codice, che punisce con la stessa pena (l'ergastolo, previsto per l'omicidio volontario) anche l'omicidio preterintenzionale o il tentato omicidio di un superiore, le lesioni gravi o gravissime in danno di un ufficiale.

Secondo i giudici costituzionali è « irragionevole » ritenere che la violenza contro il superiore, quale che sia la condotta dell'agente e indipendentemente dall'entità dell'offesa alla vita o all'onore del superiore stesso, comporti una eguale lesione del rapporto di subordinazione gerarchica. « La gerarchia — si afferma inoltre — non va considerata una serie di obblighi gravanti sul superiore verso l'inferiore »,

e l'ordinamento delle Forze armate deve sempre garantire « pari dignità di tutti i militari », come dispone la « legge dei principi » sulla disciplina, varata lo scorso anno dal Parlamento. Il parziale annullamento dell'art. 186 del Codice penale militare di pace « non comporta affatto la depenalizzazione dell'omicidio preterintenzionale o del tentato omicidio di un superiore e delle lesioni gravi o gravissime in danno di un ufficiale: questi reati saranno puniti come sanzionati dal Codice penale ordinario. In attesa che il Parlamento provveda. La « pari dignità » per tutti i militari e precisi limiti all'ambito di operatività del Codice penale militare di pace, sono i cardini del progetto di legge presentato dal PCI alla Camera, prima del suo scioglimento. s. p.

Realizzati per le Federazioni e le televisioni locali

# La propaganda elettorale del PCI in 14 film

ROMA — La Sezione Stampa e Propaganda del PCI ha prodotto una serie di short televisivi, per la campagna elettorale, offerti in vendita alle emittenti locali e alle Federazioni al prezzo di 25 mila lire ciascuno più le spese di spedizione. I filmati possono essere richiesti direttamente alla sezione Stampa e Propaganda, telefono 06/6711 Roma. Ecco in sintesi i temi e i contenuti dei programmi.

**GUIDO ROSSA** — Compagni di lavoro dell'operaio comunista assassinato dalle Brigate rosse, testimoniano dell'impegno politico e sociale di Guido Rossa, della lotta della classe operaia contro il terrorismo, in difesa della democrazia. Colore. Durata 25 minuti circa.

**I COMUNISTI ITALIANI E L'EUROPA** — In rapporto alla prima elezione a suffragio diretto del Parlamento

europeo il documentario affronta la complessa problematica della Comunità, affrontando attraverso le interviste di dirigenti e candidati indipendenti, nelle 12 emittenti del PCI i temi quali l'economia, l'occupazione, l'emigrazione, l'energia, la ricerca scientifica, l'inquinamento e la difesa dell'ambiente, i rapporti tra Europa e resto del mondo. Bianco e nero e colore. Durata 25 minuti circa.

**INSIEME PER CAMBIARE** — Documentario sulle ragioni del voto di tante donne (casalinghe, operie...), giovani, intellettuali. Le donne riflettono sulle esperienze di questi anni dopo il 20 giugno '76: su ciò che è andato avanti, su ciò che deve ancora cambiare, sulle proposte del PCI. Colore. Durata 25 minuti circa.

**L'EUROPA** — Conversazione con Giorgio Amendola e

Altiero Spinelli, Bianco e nero, durata 16 minuti.

**UNDICI DOMANDE AL PCI** — Stefano Rodotà e Achille Occhetto rispondono a undici « domande cattive » sul PCI. Colore, durata 12 minuti.

**IN TANTE, INSIEME, COL PCI PER CAMBIARE** — Cronaca di una giornata di festa e di lotta: sfilate a colori di 12 minuti della manifestazione delle donne a piazza di Siena.

**I GIOVANI** — Testimonianze e interviste sulle lotte e le speranze di studenti, operai, disoccupati per vincere l'emarginazione, contro il terrorismo. Colore, 20 minuti.

**IL BUON GOVERNO** — Il filmato parte dalla bomba fascista contro il Campidoglio, simbolo del legame tra cittadini e istituzioni. Testimonianze dei sindaci di Ro-

ma, Napoli, Bologna, Torino e Firenze, sul nodo di governare dei comunisti. Colore, 20 minuti.

**TACCUINO ELETTORALE** — Due note di Maurizio Ferrara sulla DC e i radicali. Bianco e nero, 16 minuti.

**SPECIALE ELEZIONI** — Bu falini e Pratesi rispondono a domande dei telespettatori sul tema: « I cattolici, la pace e la fame nel mondo ». Bianco e nero, 16 minuti.

**SPAZIO LIBERO** — Un'ora di domande e risposte con i telespettatori sui temi della campagna elettorale. Bianco e nero.

**OTTO NOTE DI GIUSEPPE FIORI** — Cos'è un indipendente di sinistra. Il 20 giugno avanzata comunista, 3 minuti; il terrorismo, 4 minuti; Gramsci, 6 minuti; PCI e opposizione, 4 mi-

nuti; i radicali, 1 minuto; Toti Negri, 3 minuti; la polizia, 3 minuti. Bianco e nero.

**DAVANTI ALLA FIAT** — Sintesi della manifestazione con Berlinguer davanti ai cancelli dello stabilimento di Torino; bianco e nero, 18 minuti.

**SEI COMMENTI DI GIAN CARLO PAJETTA** — Il dirigente comunista parla dell'Europa, dei candidati della DC, del governo dei disordini, della corruzione e degli incapaci; dei socialisti e dell'alternativa, della collocazione internazionale del PCI, del terrorismo. Bianco e nero.

Alla fine di ogni filmato c'è un cartone animato di 1 minuto. Le registrazioni sono state effettuate su videocassette standard U.Matic, 3/4 di pollice. I film a colori sono disponibili anche su pellicole di 16 mm.

1<sup>a</sup> uscita  
**COUNT BASIE**

2<sup>a</sup> uscita  
**DUKE ELLINGTON**

3<sup>a</sup> uscita  
**WOODY HERMAN**

ogni settimana  
1 disco LP Hi-Fi stereo  
e 1 fascicolo a lire 2.500

**AVVISO IMPORTANTE**  
è disponibile in tutte le edicole  
la **RISTAMPA**  
de: **JAZZ**  
in 80 dischi tutto il Jazz  
dalle origini  
alle avanguardie  
**FABRI EDITORI**